

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 70°

ROMA - Venerdì, 23 agosto 1929 - ANNO VII

Numero 196

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	• 300	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	• 70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	• 120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore a tutto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» nel Ministero delle Finanze (Telefono 33 686) ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N° 12640 dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Le richieste di abbonamenti alla «Gazzetta Ufficiale» vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI TUTTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. 13. - Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele, 30. - Aquila: Agnelli F., via Principe Umberto, 25. - Arezzo: Pellegrini A., via Cavour, 15. - Ascoli Piceno: Intendenza di finanza (Servizio vendita). - Asmara: A. A. e F. Cicero. - Avellino: Leprini C. - Bari: Libr. edit. Faria Luigi & Guglielmo, via Spasiano, 36. - Belluno: Sidna Benetta, editore. - Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi, 219. - Bengasi: Russo Francesco. - Bergamo: Libr. inter. Edit. Ital. di Art. Grafiche dell'A.L.I. - Bologna: Libr. edit. Cappelli Lucio, via Farini, 6. - Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. - Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. - Brindisi: Carlucci Luigi. - Caltanissetta: P. Milia Russo. - Campobasso: Colaneri Giovanni. - Casa Moliana del libro. - Caserta: F. Croce e Figli. - Catania: Libr. Edit. Giannotta Nicolò, via Lincoln, 271-275. - Società Editrice internazionale via Vittorio Emanuele 135. - Catanzaro: Scaglione Vito. - Chieti: F. Piccirilli. - Como: Nani e C. - Cosenza: Intendenza di finanza (Servizio vendita). - Cremona: Libreria Sonzogni E. - Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma, 68. - Enna: G. B. Buscemi. - Ferrara: G. Lunghini e F. Bianchini, piazza Pace, 31. - Firenze: Rosini Armando, piazza Unità Italiana, 9. - Fitta Bemporadi e Figlio, via del Procuratore 7. - Fiume: Libr. Pap. «Minerva» via Galilei, 6. - Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. - Foggia: Pitone Michele. - Forlì: Archetti G., Corso Vitt. Em., 12. - Genova: Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I., Soc. Edit. Intern. via Petrarca, 22-24. - Grosseto: Signorelli F. - Gorizia: Paternoli G., Corso Giuseppe Verdi 37. - Imperia: S. Benedusi Camillo. - Livorno: S. Belforte e C. - Lucca: S. Belforte e C. - Macerata: F. M. Ricci. - Mantova: U. Mondani, Corso Vittorio Emanuele, 54. - Messina: Ferrara Vincenzo, viale San Martino, 45. - G. Principato, D'Anna Giacomo. - Milano: Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libreria Italiana, Galleria Vittorio Emanuele un. 64, 66, 68. - Società Editrice Internazionale, via Bocchetto 8, 4. - Vallardi, via Stelvio, 2. - Luigi di Giacomo Pirola, via Arcivescovado n. 1, Libreria Italia, via Duriu n. 1. - Modena: G. T. Vincenzi e nipote Portico del Collegio. - Napoli: Parana & Treves, via Guglielmo S. Felice, 49. - Raffaele Mazola e Figlio, via T. Caravita 30. - A. Vallardi via Stelvio n. 2. - Novara: R. Giunglio, Corso Umberto I. 26. - Ist. Geogr. De Agostini. - Nuoro: Margaroli G. - Padova: A. Draghi via Cavour 9. - Palermo: O. Fiorenza, Corso Vittorio Emanuele, 335. - Parma: Libreria Finicadori, via al Duomo 20-21. - Società Editrice Internazionale, via del Duomo 20-26. - Pavia: Bruni & Marzelli. - Perugia: Natale Simonelli. - Pesaro: Rodope Giovanni. - Piacenza: Editore V. Porta via Cavour n. 10-12. - Pisa: Minerva (ed. Bemporadi) Riunite Sottoborgo. - Pistoia: A. Pacinotti. - Pola: Schmidt piazza Foro, 17. - Potenza: Ditta Raffaele Marchesello. - Ravenna: E. Laragna e Figli. - Reggio Calabria: R. D'Angelo. - Reggio Emilia: Luigi Bonvicini. - Roma: Felice Cavallotti, - Rieti: A. Tomasetti. - Roma: Fratelli Treves dell'A.L.I., Galleria Piazza Colonna; A. Signorelli via degli Orfani, 88. - Magliana, via Due Macelli, 88; Mantegazza degli Eredi Cremonesi, via 4 Novembre, 145; Stamperia Reale vicolo del Moretto, 6. - A. Vallardi, Corso Vittorio Emanuele, Libreria Littoria, Corso Umberto 330. - Istituto Geografico De Agostini, via della Stamperia, 64-65; Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi, piazza Madama, 19-20. - Rovigo: G. Marin via Cavour, 48. - Sansevero: Luigi Venditti, piazza Municipio, 9. - Sassari: G. Ledda, Corso Vittorio Emanuele, 14. - Savona: Pietro Lodola. - Siena: Libreria S. Bernardino via Cavour, 42. - Siracusa: C. Greco. - Sondrio: E. Zuccheri, via Dante, 9. - Spesia: A. Zucchi, via Felice Cavallotti, 3. - Taranto: Fratelli Filippi, via Archita. - Teramo: L. D'Ignazio. - Terni: Stabilimento Alterocca. - Torino: Editrice F. Casanova & C., piazza Garignano; Soc. Edit. Intern., via Garibaldi, 20. - Fratelli Treves dell'A.L.I., via S. Teresa, 6. - Libreria S. Lattes & C., via Garibaldi 3. - Trapani: Giuseppe Banci, Corso Vittorio Emanuele 82. - Trento: Edit. Marcello Disertori, via S. Pietro, 6. - Treviso: Longo & Zoppelli. - Trieste: Lucio Cappelli, Corso Vittorio Emanuele, 12. - Treves & Zanichelli, Corso Vittorio Emanuele, 27. - Tripoli: Libreria Minerva di Caciopardo Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. - Udine: Alfonso Benedetti, via Paolo Sarpi, 41. - Varese: Maj & Malnati. - Venezia: Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele, 3844. - Vercelli: Bernardo Cornale. - Verona: Remigio Cabianca, via Mazzini 42. - Vicenza: Giovanni Galla, via Cesare Battisti. - Viterbo: Fratelli Buffetti. - Zara: E. De Sconfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. - Torino: Rosemberg & Sellier via Maria Vittoria 18. - Milano: Casa Editrice Ulrico Hoepli, Galleria de Cristoforo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. - Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo. - Buenos Ayres: Italianissima Libreria Melo, via Lavalle, 485. - Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perreggini. - Parigi: Società Anonima Libreria Italiana, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum. Milano: Napoli, via Mezzocannone 7. Roma: via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

In conseguenza del trasferimento della gestione della Libreria dello Stato all'Istituto Poligrafico dello Stato, a decorrere dal 1° luglio 1929-VII il conto corrente postale 1-2640 del Provveditorato Generale sarà invece intestato all'Istituto Poligrafico medesimo.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

2116. — REGIO DECRETO 24 giugno 1929, n. 1439.

Approvazione del regolamento per l'applicazione e la riscossione dell'imposta sul commercio temporaneo e gli rovagio nella provincia di Milano. Pag. 3914

2117. — REGIO DECRETO 27 maggio 1929, n. 1446.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà « Calcagno ed Anzà » di Raccaia. Pag. 3916

DECRETO MINISTERIALE 21 luglio 1929.

Riconoscimento della Federazione provinciale fascista di Novara ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310. Pag. 3916

DECRETO MINISTERIALE 11 luglio 1929.

Approvazione del prospetto di riparto, in cinque gruppi, dei Comuni della provincia di Napoli, agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni Pag. 3916

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana Pag. 3917

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle comunicazioni: Apertura di ricevitoria fonotelegrafica Pag. 3918

Ministero dell'economia nazionale: Quinto elenco dei decreti di concessioni minerarie emanati dal Ministro per l'economia nazionale in virtù del R. decreto 29 luglio 1927, n. 1443. Pag. 3918

CONCORSI

Ministero della pubblica istruzione:

Concorso ad un posto di professore di IV classe (gruppo A, grado 10°) per l'insegnamento della storia della musica nel Regio conservatorio di musica « Santa Cecilia » di Roma Pag. 3919

Concorso ad un posto di professore di violino nel Regio conservatorio di musica « Arrigo Boito » di Parma Pag. 3920

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2116.

REGIO DECRETO 24 giugno 1929, n. 1439.

Approvazione del regolamento per l'applicazione e la riscossione dell'imposta sul commercio temporaneo e girovago nella provincia di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18, lettera d), e l'art. 19 della legge 18 aprile 1926, n. 731, sui Consigli provinciali dell'economia;

Visto il R. decreto 13 dicembre 1925, n. 2378, col quale veniva istituita l'imposta sul commercio temporaneo e girovago a favore della Camera di commercio di Lodi, assorbita dal Consiglio provinciale dell'economia di Milano;

Vista la deliberazione 15 marzo 1929 con la quale il Consiglio provinciale dell'economia di Milano ha proposto di applicare all'intera Provincia la predetta imposta sul commercio temporaneo e girovago;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano è autorizzato ad imporre un'imposta sugli esercenti il commercio temporaneo e girovago nella provincia di Milano, i quali non risultino già iscritti nei ruoli dell'imposta consiliare.

Art. 2.

L'imposta sugli esercenti il commercio temporaneo, anche se la vendita è fatta a mezzo di asta, negli alberghi, clubs, esercizi ed altri locali in genere sia pubblici che privati, posti nel comune di Milano, è stabilita nella misura seguente:

a) per gli esercizi temporanei di gioielleria, stoffe, biancheria di lusso, maglierie, seterie, pelliccerie, confezioni e mode, oggetti d'arte, aperti da uno fino a dieci giorni L. 50; da dieci giorni ad un mese, oltre la quota suddetta, L. 30; per ogni mese successivo o frazione di mese, oltre le due quote indicate, L. 40; abbonamento annuo L. 300;

b) per gli esercizi temporanei del commercio di altri articoli l'imposta viene ridotta alla metà.

La tariffa di cui ai capi a) e b) è ridotta a metà per l'esercizio in località fuori del comune di Milano.

Art. 3.

L'imposta sugli esercenti il commercio girovago è annuale ed è stabilita nella misura seguente:

a) per gli esercenti il commercio girovago a mezzo di banchi o di veicoli e per ogni banco o veicolo, L. 30;

b) per gli esercenti il commercio girovago a mezzo di veicoli a trazione animale o meccanica e per ogni veicolo, L. 50.

Art. 4.

L'imposta pagata per il commercio temporaneo vale per l'esercizio in tutti i Comuni della Provincia per il periodo a cui si riferisce, salvo il pagamento della differenza per l'esercizio nel comune di Milano.

L'imposta pagata per il commercio girovago è valida per tutti i Comuni della Provincia e per un anno dalla data della relativa ricevuta di pagamento.

Art. 5.

Sono esenti dalle imposte sul commercio temporaneo e girovago:

a) gli esercizi ambulanti per la vendita di derrate e generi alimentari di consumo popolare;

b) i banchi aperti nei giorni di fiera o di mercato, limitatamente ai Comuni dove le fiere e i mercati hanno luogo;

c) i commercianti girovaghi che portano tutta la merce sulla persona, senza aiuto di veicoli;

d) gli esercizi dove si effettuano vendite a scopo di beneficenza.

Art. 6.

L'imposta sarà riscossa con le norme stabilite nel regolamento approvato dal Consiglio provinciale dell'economia di Milano nella seduta del 15 marzo 1929, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro per l'economia nazionale.

Art. 7.

E' abrogato il R. decreto 13 dicembre 1925, n. 2378, col quale veniva istituita l'imposta sul commercio temporaneo e girovago a favore della cessata Camera di commercio di Lodi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MARTELLI — MOSCONI.

Visto, il Guardastigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 agosto 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 287, foglio 83. — FERZI.

Regolamento per l'applicazione e la riscossione dell'imposta sul commercio temporaneo e girovago in provincia di Milano.

Art. 1.

Chiunque nella provincia di Milano intenda aprire un esercizio temporaneo di vendite di qualsiasi genere, anche sotto forma di bazar, di stralcio, di liquidazione, di pubblici incanti, sia all'aperto, sia in luoghi chiusi, alberghi, stabilimenti di bagni, clubs, esercizi o locali pubblici o privati, ecc., ovvero intenda esercitare il traffico ambulante con banco o con veicolo o con qualsiasi altro mezzo, qualunque sia la sua nazionalità, deve, prima di iniziare l'esercizio del commercio temporaneo o girovago, fare all'Ufficio provinciale dell'economia di Milano la denuncia di cui all'art. 28 della legge 18 aprile 1926, n. 731, e contemporaneamente effettuare il pagamento, presso il cassiere del Consiglio provinciale dell'economia o presso gli esattori comunali della Provincia, dell'imposta sul commercio temporaneo e girovago a norma del presente regolamento e della tariffa stabilita dal Regio decreto che approva il presente regolamento stesso.

Art. 2.

La denuncia deve contenere la data della sua presentazione, il nome, il cognome, la paternità e il domicilio dell'esercente, l'oggetto e la durata dell'esercizio e, per il commercio girovago, il normale mezzo di trasporto della merce e il numero dei banchi e veicoli; deve inoltre contenere gli altri dati richiesti per la tenuta del registro delle ditte, e deve essere corredata della ricevuta dell'imposta pagata.

L'Ufficio provinciale dell'economia provvederà al rilascio del certificato di cui al penultimo comma dell'art. 28 della legge 18 aprile 1926, n. 731.

Art. 3.

Qualora l'esercente intenda prolungare la durata del suo esercizio oltre il termine denunciato, deve dare avviso all'Ufficio provinciale dell'economia del nuovo periodo di esercizio, e deve pagare l'imposta relativa.

Art. 4.

L'Ufficio provinciale dell'economia di Milano, nonchè tutti i Comuni della Provincia, le organizzazioni sindacali e la autorità di pubblica sicurezza, sono tenuti a vigilare perchè nessuno degli esercenti il commercio temporaneo e girovago in provincia di Milano si sottragga all'osservanza degli obblighi imposti dal presente regolamento.

Gli esercenti il commercio temporaneo e girovago dovranno presentare il certificato di cui al precedente art. 2 ad ogni richiesta degli agenti di pubblica sicurezza, dei Reali carabinieri, delle Regie guardie di finanza, dei vigili e delle guardie comunali.

Art. 5.

Gli esercenti il commercio temporaneo e girovago che omettano di fare la denuncia di cui agli articoli precedenti, ovvero facciano una falsa dichiarazione nei riguardi dell'esercizio, sono soggetti, oltre che al pagamento dell'imposta dovuta, alle sanzioni di cui all'art. 31 della legge 18 aprile 1926, n. 731.

Art. 6.

Chi scopre e denuncia una contravvenzione al presente regolamento ha diritto alla metà dell'ammontare dell'imposta.

Agli esattori comunali incaricati del servizio per l'applicazione dell'imposta spetterà, a carico dei contribuenti, l'aggio di riscossione nella stessa misura fissata per le imposte erariali.

Art. 7.

I moduli occorrenti per la denuncia dell'esercizio, la riscossione dell'imposta e le intimazioni al pagamento della stessa ed alle relative ammende saranno forniti a tutti i Comuni della Provincia, alle organizzazioni sindacali, agli esattori comunali ed agli altri uffici pubblici interessati a cura ed a spese del Consiglio provinciale dell'economia.

Art. 8.

Alla fine di ogni trimestre gli esattori comunali trasmetteranno al Consiglio provinciale dell'economia la nota degli incassi effettuati nei rispettivi Comuni e verseranno l'ammontare delle imposte riscosse, trattenendo l'aggio a loro spettante, al cassiere del Consiglio nei modi ed entro i termini di tempo fissati per i versamenti dell'imposta principale consigliare.

Art. 9.

Nel caso contemplato nell'art. 5 del presente regolamento gli esercenti saranno diffidati dal presidente del Consiglio o dai podestà dei Comuni a versare entro il termine di dieci giorni dalla data dell'intimazione la quota dovuta per imposta, ammenda ed aggio. Ove non si effettui tale versamento, il presidente del Consiglio trasmetterà i documenti relativi con elenco vistato e reso esecutivo dal prefetto, all'esattore del Comune competente, perchè provveda agli atti esecutivi privilegiati per la riscossione dell'imposta, e deferirà i contravventori all'autorità giudiziaria a sensi ed agli effetti dell'art. 31 della legge 18 aprile 1926, n. 731.

Art. 10.

Le decisioni delle controversie sull'applicazione dell'imposta sui commercianti temporanei e girovagli spettano alla Presidenza del Consiglio provinciale dell'economia di Milano.

I ricorsi dovranno essere accompagnati dalla ricevuta di pagamento dell'imposta, salvo rimborso.

Contro le decisioni della Presidenza è ammesso ricorso al Consiglio provinciale dell'economia a sezioni riunite.

Le spese di perizia dipendenti da infondata opposizione saranno a carico del ricorrente.

Contro le deliberazioni del Consiglio è, in ogni caso, ammesso ricorso all'autorità giudiziaria a norma dell'art. 19 della legge 18 aprile 1926, n. 731.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'economia nazionale:

MARTELLI.

Numero di pubblicazione 2117.

REGIO DECRETO 27 maggio 1929, n. 1446.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà « Calcagno ed Anzà » di Raccuia.

N. 1446. R. decreto 27 maggio 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'Interno, il fine inerente al patrimonio del Monte di pietà « Calcagno ed Anzà » di Raccuia viene trasformato a favore della Congregazione di carità del Comune medesimo, per scopi elemosinieri.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 agosto 1929 - Anno VII

DECRETO MINISTERIALE 21 luglio 1929.

Riconoscimento della Federazione provinciale fascista di Novara ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

ED

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario della Federazione provinciale fascista di Novara chiede che la Federazione stessa sia riconosciuta ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta alla Federazione provinciale fascista di Novara la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dalla Federazione predetta, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 21 luglio 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'Interno:
MUSCOLINI.

Il Ministro per le finanze:

MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Registro n. 8 Finanze, foglio n. 299.

(4855)

DECRETO MINISTERIALE 11 luglio 1929.

Approvazione del prospetto di riparto, in cinque gruppi, dei Comuni della provincia di Napoli, agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 34 della legge 1° marzo 1886, n. 3682 (serie 3°), sul riordinamento della imposta fondiaria, e 116 del regolamento 26 gennaio 1902, n. 76, sulla conservazione del catasto;

Visto il prospetto compilato d'accordo fra le Direzioni generali del catasto e delle imposte dirette, per il riparto, in cinque gruppi, dei Comuni della provincia di Napoli, agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni;

Ritenuto che tale riparto è stato fatto con riguardo alla ubicazione, all'importanza ed al numero dei suddetti Comuni;

Decreta:

E' approvato l'annesso prospetto di riparto, in cinque gruppi, dei Comuni della provincia di Napoli, agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 11 luglio 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

Prospetto indicante la suddivisione in gruppi dei Comuni della provincia di Napoli, agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni.

1° Gruppo - Anno 1930.

- | | |
|-------------------------|---------------------------|
| 1. Acerra | 17. Pompei |
| 2. Brusciano | 18. Portici |
| 3. Camposano | 19. Resina |
| 4. Carbonara di Nola | 20. Roccarainola |
| 5. Casamarciano | 21. S. Gennaro di Palma |
| 6. Castello di Cisterna | 22. S. Giuseppe Vesuviano |
| 7. Cicciano | 23. S. Paolo Belsito |
| 8. Cimitile | 24. S. Vitale |
| 9. Comiziano | 25. Saviano |
| 10. Liveri | 26. Sisciano |
| 11. Mariglianella | 27. Striano |
| 12. Marigliano | 28. Terzigno |
| 13. Nola | 29. Torre Annunziata |
| 14. Ottaviano | 30. Torre del Greco |
| 15. Palma Campania | 31. Visciano |
| 16. Poggioreale | |

2° Gruppo - Anno 1931.

- | | |
|----------------------------|----------------------|
| 1. Agerola | 12. Gragnano |
| 2. Albanova | 13. Lettere |
| 3. Atella di Napoli | 14. Massalubrense |
| 4. Aversa | 15. Parete |
| 5. Capri | 16. Pimonte |
| 6. Casalba | 17. S. Maria C. V. |
| 7. Casola di Napoli | 18. S. Antonio Abate |
| 8. Castellammare di Stabia | 19. Sorrento |
| 9. Cesa | 20. Trentola |
| 10. Fertilia | 21. Vico Equense |
| 11. Frignano | 22. Villa Literno |

3° Gruppo - Anno 1932.

- | | |
|--------------------------|--------------------------|
| 1. Afragola | 21. Giuliano in Campania |
| 2. Azzano | 22. Grazzanise |
| 3. Caivano | 23. Grumo Nevano |
| 4. Calvi Risolta | 24. Liberi di Formicola |
| 5. Calvizzano | 25. Marano di Napoli |
| 6. Camigliano | 26. Marcianise |
| 7. Cancello Arnone | 27. Melito di Napoli |
| 8. Capua | 28. Mugnano di Napoli |
| 9. Cardito | 29. Pignaro Maggiore |
| 10. Casalnuovo di Napoli | 30. Pomigliano d'Arco |
| 11. Casandrino | 31. Pontelatone |
| 12. Caserta | 32. Qualiano |
| 13. Casoria | 33. Recale |
| 14. Castel di Sasso | 34. Rocchetta e Croce |
| 15. Castelmorone | 35. S. Maria la Fossa |
| 16. Castelvoturno | 36. S. Antimo |
| 17. Crispiano | 37. Sparanise |
| 18. Formicola | 38. Villaricca |
| 19. Frattamaggiore | 39. Villa Volturno |
| 20. Frattaminore | |

4° Gruppo - Anno 1933.

- | | |
|----------------------|------------------------|
| 1. Arienzo S. Felice | 16. Pietravairano |
| 2. Baia Latina | 17. Presenzano |
| 3. Barano d'Ischia | 18. Procida |
| 4. Caianello | 19. Riardo |
| 5. Casamicciola | 20. Rocca d'Evandro |
| 6. Cervino | 21. Roccamonfina |
| 7. Conca Campania | 22. Roccaromana |
| 8. Forio d'Ischia | 23. S. Pietro Infine |
| 9. Gattuccio | 24. S. Maria a Vico |
| 10. Ischia | 25. Serrara Fontana |
| 11. Lacco Ameno | 26. Teano |
| 12. Maddaloni | 27. Tora e Piccilli |
| 13. Marzano Appio | 28. Vairano Patenora |
| 14. Mignano | 29. Valle di Maddaloni |
| 15. Pietramolara | 30. Ventotene |

5° Gruppo - Anno 1934.

- | | |
|---------------------|------------------------------|
| 1. Bacoli | 9. Ponza |
| 2. Carinola | 10. Pozzuoli |
| 3. Cercola | 11. S. Giorgio a Cremano |
| 4. Francolise | 12. S. Sebastiano al Vesuvio |
| 5. Mondragone | 13. S. Anastasia |
| 6. Monte di Procida | 14. Sessa Aurunca |
| 7. Napoli | 15. Somma Vesuviana |
| 8. Poliena Trocchia | |

Roma, addì 11 luglio 1929 - Anno VII

Visto, si approva:

Il Ministro: MOSCONI.

(4861)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 2859.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signorina Elsa Künz, nata a Fiume il 9 dicembre 1897 da Ermanno e da Alessandra Scaramelli, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Chinzi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Elsa Künz è ridotto nella forma italiana di « Chinzi » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 1° agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(4388)

N. 5550.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domamanda presentata dalla signorina Ester Deschmann, nata a Fiume il 22 ottobre 1903 da Pietro e da Felicita Minella, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Damiani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Ester Deschmann è ridotto nella forma italiana di « Damiani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 2 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(4389)

N. 5547.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Pietro Deschmann, nato a Fiume il 28 giugno 1873, da Francesco e da Giovanna Vlah, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Damiani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonché le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli altri affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Deschmann è ridotto nella forma italiana di « Damiani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Felicita Minella, nata a Fiume il 14 gennaio 1878, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 2 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(4390)

N. 5156.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Veduto il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi della provincia di Trento;

Veduto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Vista la domanda presentata dal signor Plotegher Domenico per il cambiamento del cognome in « Palmieri »;

Considerato che il cognome dell'istante è di origine straniera e che a norme dell'art. 2 di detto decreto la riduzione viene fatta a richiesta dell'interessato;

Visto che contro l'accoglimento di tale domanda non è stata fatta opposizione in tempo utile;

Decreta:

Il cognome del signor Plotegher Domenico figlio del fu Gaudenzio e della fu Roncher Luigia nato a Besenello il 16 agosto 1866 è cambiato in « Palmieri » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto vale anche per la moglie e per i figli minori di Plotegher Domenico.

Trento, addì 25 giugno 1929 . Anno VII

Il prefetto: PIOMARTA.

(4393)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria fonotelegrafica.

Si comunica che il giorno 9 agosto 1929-VII è stato attivato il servizio fonotelegrafico pubblico, con orario limitato di giorno, nella ricevitoria postale di Gragnano Trebbiense, in provincia di Piacenza, mediante collegamento con l'ufficio telegrafico di Rottofreno.

(4362)

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Quinto elenco dei decreti di concessioni minerarie emanati dal Ministro per l'economia nazionale in virtù del R. decreto 23 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 10 maggio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 27 maggio 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 61, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 554, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera di zinco e piombo denominata « Pira Roma » sita in territorio dei comuni di Iglesias e Fluminimaggiore (provincia di Cagliari) a favore della Società anonima Miniere di Malfidano, domiciliata in Cagliari. Estensione ettari 385.97.72.

Decreto Ministeriale 10 maggio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 23 maggio 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 50, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma, addì 23 luglio 1929, n. 562, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera di zinco e piombo denominata « Mitza Sermentus », sita in territorio dei comuni di Narcao e Siliqua (provincia di Cagliari) a favore della Société civile Française de Recherches et

Exploitations Minières en Sardaigne et en France, con sede in Mitza Sermentus. Estensione ettari 398,61.

Decreto Ministeriale 10 maggio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 27 maggio 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 58, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 561, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera di zinco e piombo, denominata « Planu Sartu » sita in territorio del comune di Fluminimaggiore (provincia di Cagliari) a favore della Società anonima Miniere di Malfidano, domiciliata in Cagliari. Estensione ettari 333.

Decreto Ministeriale 10 maggio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 27 maggio 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 59, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 566, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera di zinco e piombo denominata « Monte Scorra », sita in territorio dei comuni di Iglesias e Gonnese (provincia di Cagliari) a favore della Società anonima Miniere di Malfidano, domiciliata in Cagliari. Estensione ettari 151.25.50.

Decreto Ministeriale 25 maggio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 12 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 156, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 555, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera di lignite denominata « Caput Aquas » sita in territorio dei comuni di Iglesias e Serbariu (provincia di Cagliari) a favore della Società di Bacu Abis, anonima con sede in Roma. Estensione ettari 350.

Decreto Ministeriale 25 maggio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 12 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 157, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 567, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera di lignite denominata « Cortoghiana » sita in territorio dei comuni di Iglesias e Gonnese (provincia di Cagliari) a favore della Società di Bacu Abis, con sede in Roma. Estensione ettari 394.70.22.

Decreto Ministeriale 30 maggio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 24 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 219, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 559, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera di piombo e zinco denominata « Monte Spina » sita in territorio del comune di Serbariu (provincia di Cagliari) a favore del sig. Argiolas Luigi, domiciliato a Pirri (Cagliari). Estensione ettari 370.66.

Decreto Ministeriale 30 maggio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 11 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 137, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 560, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera denominata « Sa Mina » sita in territorio del comune di Ballao (provincia di Cagliari) a favore del sig. Carlo Delfino fu Alessandro, domiciliato a Villasalto (Cagliari). Estensione ettari 369.66.57.

Decreto Ministeriale 30 maggio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 11 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 135, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, lib. 1, vol. 477, n. 605. — Conferma della concessione perpetua della miniera di antracite denominata « Corongiu » sita in territorio del comune di Seui (provincia di Nuoro) a favore della Società anonima di Monteponi, con sede elettiva a Seui. Estensione ettari 370.50.

Decreto Ministeriale 30 maggio 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 13 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 175, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 570, vol. 477, lib. 1. — Concessione perpetua di coltivare sorgenti di acque acidule solfato-bicarbonato calciche, a favore della Società anonima Terme di Baveno in liquidazione con sede a Baveno, esistente in terreni di proprietà della Società stessa. Estensione ettari 1.2.

Decreto Ministeriale 6 giugno 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 18 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 204, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 558, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera di piombo e zinco, denominata « Tini », sita in territorio dei comuni di Fluminimaggiore e Domusnovas (provincia di Cagliari) a favore dei signori Adolfo Pazzini e Luigi Pitschen, domiciliati a Domusnovas (Cagliari). Estensione ettari 348.40.

Decreto Ministeriale 7 giugno 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 24 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 233, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 557, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione per-

petua della miniera di piombo e zinco denominata « Nebida » sita in territorio del comune di Iglesias (provincia di Cagliari) a favore della Società anonima di Nebida con sede elettiva ad Iglesias. Estensione ettari 379.27.

Decreto Ministeriale 7 giugno 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 24 giugno 1929, registro n. 3, Ministero economia nazionale, foglio n. 223, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 563, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera di zinco, manganese e rame denominata « Cala Bona » sita in territorio del comune di Alghero (provincia di Sassari) a favore della Società anonima di Monteponi, con sede elettiva ad Alghero. Estensione ettari 374.52.

Decreto Ministeriale 7 giugno 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 24 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 223, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 563, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera di zinco, manganese e rame denominata « Cala Bona » sita in territorio del comune di Alghero (provincia di Sassari) a favore della Società anonima di Monteponi, con sede elettiva ad Alghero. Estensione ettari 374.52.

Decreto Ministeriale 7 giugno 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 24 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 238, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 565, vol. 477, lib. 1. — Conferma della concessione perpetua della miniera di lignite denominata « Culmine o Is Nuraghis » sita in territorio del comune di Gonnese (provincia di Cagliari) a favore della Società anonima di Monteponi, con sede elettiva a Monteponi. Estensione ettari 373.91.68.

Decreto Ministeriale 18 giugno 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 30 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 271, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 556, vol. 477, lib. 1. — Conferma fino al 9 giugno 1954 della concessione della miniera di petrolio denominata « Vallezza » sita in territorio dei comuni di Fornovo Taro, Sala Baganza e Le Signano Palmia (provincia di Parma) a favore della Società Petroliera Italiana con sede in Roma. Estensione ettari 394.98.

Decreto Ministeriale 18 giugno 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 30 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 272, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 23 luglio 1929, n. 564, vol. 477, lib. 1. — Conferma fino al 10 aprile 1954 della concessione della miniera di petrolio denominata « Rallio », sita in territorio dei comuni di Rivergaro e Travo (provincia di Piacenza) a favore della Società Petroliera Italiana con sede in Roma. Estensione ettari 392.

Decreto Ministeriale 18 giugno 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 30 giugno 1929, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 276, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 25 luglio 1929, n. 606, lib. 1, vol. 477. — Conferma della concessione perpetua della miniera di piombo e zinco denominata « Piccalina », sita in territorio del comune di Guspini (provincia di Cagliari) a favore della Società miniere di Montevicchio, domiciliata a Montevicchio (Cagliari). Estensione ettari 369.13.28.

Decreto Ministeriale 18 giugno 1929-VII registrato alla Corte dei conti addì 30 stesso mese, registro n. 3 Ministero economia nazionale, foglio n. 274, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma addì 25 luglio 1929, n. 604, lib. 1, vol. 477. — Conferma fino all'8 marzo 1934 della concessione della miniera di antracite denominata « Col de la Croix » sita in territorio del comune di La Thuile (provincia di Aosta) a favore della Società anonima nazionale Cogne e con sede in Cogne (Aosta). Estensione ettari 173.

(4789)

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di professore di IV classe (gruppo A, grado 10°) per l'insegnamento della storia della musica nel Regio conservatorio di musica « Santa Cecilia » di Roma.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame, ad un posto di professore di IV classe — gruppo A, grado 10° — per l'insegnamento della storia della musica nel Regio conservatorio di musica « Santa Cecilia » di Roma, con l'annuo stipendio

di L. 9750 aumentabile con aumenti periodici sino a L. 21.000, più il supplemento di servizio attivo di annue L. 2150, aumentabile anche esso sino a L. 5200.

I titoli dovranno comprovare principalmente il valore del candidato negli studi della materia anzidetta e la sua attitudine all'insegnamento della medesima.

Il Ministro, con decreto non motivato e insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente, oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 3, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 15 ottobre 1929, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dal quale risulti l'età del candidato, non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40; detto limite di età è elevato sino ai 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918 e per le donne che abbiano prestato servizio di infermiera negli ospedali militari mobilitati o in quelli della Croce Rossa dislocati nelle zone di operazione; a norma poi dell'art. 58 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto assistente nei Regi istituti di istruzione artistica o, quali titolari, in Istituti della stessa natura, aventi personalità giuridica propria o mantenuti da enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età predetto, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio come sopra prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni; detto servizio dovrà essere comprovato con regolare certificato rilasciato dal capo dell'Istituto o dal Ministero;

b) certificato di cittadinanza italiana; sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni, ove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al Demanio.

I documenti indicati alle lettere c), d), e) devono essere in data non inferiore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), e), dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un Istituto o ufficio governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti, eccetto la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione e neppure quelle in cui si faccia riferimento a documenti inviati a Direzione generale diversa da quella delle antichità e belle arti.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

1° illustrare in forma di lezione un tema di storia della musica ed uno degli strumenti musicali estratto a sorte fra tre proposti dalla Commissione esaminatrice il giorno precedente quello dell'esame;

2° dare saggio di cognizioni paleografiche col tradurre in partitura moderna brevi frammenti di musica vocale notata mensuralmente, compresa quella del Trecento fiorentino, e con la trascrizione di intavolature italiane per liuto ed organo;

3° dar prova di conoscere la storia generale della musica; i trattati di storia greca e medioevale; nonché lo svolgimento dei moderni studi storici attraverso le nuove edizioni musicali, le opere riassuntive di storia, le monografie speciali più importanti e le pubblicazioni di guida alla ricerca (lessici, fonti bibliografiche, ecc.);

4° discussione intorno ad un'opera d'arte musicale presentata al concorrente, fermandosi su qualche parte della medesima e considerando quest'opera d'arte anche in relazione al momento storico cui appartiene.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimento;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglia al valor militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti, che appartengono ad una delle categorie alle lettere a) ad f), avranno la precedenza, nelle categorie medesime, coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Ai sensi dell'art. 22 del R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 214, chi riesca vincitore di un concorso a posto di insegnante in istituti di istruzione artistica e non accetti la nomina, è escluso dal partecipare ad altri concorsi della stessa materia sino a tre anni dalla data della rinuncia.

Roma, addì 15 luglio 1929 - Anno VII

Il Ministro: BELLUZZO.

(4853)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso ad un posto di professore di violino nel Regio conservatorio di musica « Arrigo Boito » di Parma.

E' aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ad un posto di professore di violino nel Regio conservatorio di musica « Arrigo Boito » di Parma, con l'annuo stipendio di L. 9/50 aumentabile, per aumenti periodici, a L. 21,000, oltre il supplemento di servizio attivo di L. 2150 aumentabile a L. 5200.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artistico e didattico del candidato.

Il Ministro, con decreto non motivato e insindacabile, può negare l'ammissione al concorso.

La nomina del candidato prescelto è fatta per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegnamento, impartito in questo tempo, il professore viene confermato stabilmente, oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 3, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi del 15 ottobre 1929, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 40; detto limite di età è elevato sino ai 45 anni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-18, e per le donne che abbiano prestato servizio di infermiere negli ospedali militari mobilitati o in quelli della Croce Rossa dislocati nelle zone di operazione; a norma poi dell'art. 38 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3123, coloro che abbiano insegnato a titolo di supplente, incaricato, aiuto, assistente nei Regi istituti di istruzione artistica o, quali titolari, in istituti della stessa natura, aventi personalità giuridica propria o mantenuti da enti morali, possono essere ammessi al concorso, in deroga al limite di età predetto, per un periodo di tempo uguale al periodo di servizio sopra prestato, ma in ogni caso per non più di cinque anni; detto servizio dovrà essere comprovato con regolare certificato rilasciato dal capo dell'Istituto o dal Ministero;

b) certificato di cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani dello Stato gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune o dei Comuni, dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) ricevuta della tassa di L. 50 pagata al Demanio.

I documenti indicati alle lettere c), d), e) devono essere in data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere a), b), c), e) dovranno essere debitamente legalizzati.

E' fatta eccezione al limite massimo di età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un Istituto governativo; i me-

desimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti, eccetto la ricevuta della tassa.

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente, non saranno prese in considerazione, come non saranno prese in considerazione, le domande che si riferiscono a documenti presentati a Direzione generale diversa da quella delle antichità e belle arti.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, sottoporrà i candidati alle seguenti prove:

Eseguire:

a) due capricci di N. Paganini, estratti a sorte, 24 ore prima dell'esame, fra i dodici presentati dal candidato;

b) una delle sei sonate per violino di S. Bach estratta a sorte, 24 ore prima dell'esame, fra tre (I, IV e VI);

c) la sonata Trillo del Diavolo di G. Tartini;

d) un concerto di autore, scelto dalla Commissione esaminatrice fra tre presentati dal candidato.

Fare l'analisi di un primo tempo di Quartetto classico, designato due ore prima dell'esame dalla Commissione esaminatrice, ed eseguire la parte di violino in un tempo di Quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven scelto dalla Commissione stessa.

Interpretare, previa breve osservazione ed intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà scelto ed imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per violino solo.

Dirigere, eseguendo la parte di primo violino, il primo tempo di un Quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven, designato dalla Commissione esaminatrice 24 ore prima dell'esame.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennare a memoria sullo strumento i temi iniziali, la letteratura da concerto per violino ed i brani più difficili e caratteristici che s'incontrano nelle opere più significative da Corelli in poi.

Diteggiare e seguire le arcate di un frammento per violino, scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre oralmente i propri criteri dell'insegnamento e dimostrare di conoscere la storia degli strumenti ad arco e la letteratura didattica del violino.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo ed un studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza del pianoforte e dell'armonia.

A parità di merito, saranno preferiti nell'ordine seguente:

a) gli invalidi di guerra;

b) i feriti in combattimenti;

c) gli orfani di guerra ed i figli degli invalidi di guerra;

d) le vedove di guerra;

e) gli insigniti di medaglia al valor militare o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

f) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;

g) coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno, nell'Amministrazione delle antichità e belle arti;

h) i più anziani di età.

Fra i concorrenti, che appartengono ad una delle categorie indicate alle lettere a) ad f) avranno la precedenza, nelle categorie medesime coloro che prestino, comunque, lodevole servizio nelle Amministrazioni dello Stato.

Ai sensi dell'art. 22 del R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 214, chi riesca vincitore di un concorso a posto di insegnante in istituti di istruzione artistica e non accetti la nomina, è escluso dal partecipare ad altri concorsi della stessa materia sino a tre anni dalla data della rinuncia.

Roma, addì 15 luglio 1929 - Anno VII

Il Ministro: BELLUZZO.

(4854)

ROSSI ENRICO, gerente

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.